

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 31 (1959)
Heft: 2

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTE

« ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT »

Gennaio 1959

☆ In relazione ad un recente processo per spionaggio, il col. div. Uhlmann riesamina i criteri di selezione degli aspiranti ufficiali, che dichiara, anche se non infallibili, adattissimi allo scopo.

☆ Per l'artigliere ancora sui tiri del I.CA, (col. Merz); per il fante un riepilogo delle norme di sicurezza per i tiri a palla, (magg. Riedi); per tutti infine sulla razionalizzazione nell'istruzione (I ten. Guggenbühl): ecco tre articoli del numero di gennaio.

☆ Le dottrine italiane sulla guerra in montagna sono state aggiornate in seguito a grandi manovre e sono riassunte in pagine interessanti. Sono inoltre di interesse quanto concerne gli acquisti di aerei americani da parte della Germania occidentale, ed i concetti basilari della difesa mobile americana.

Seguiti dalle solite rubriche, i due ultimi articoli : sui compiti della Cp. info. (I ten. Binder) e su ciò che il Caposezione deve saper offrire ai suoi uomini (ten. Waller) e non è poco.

Febbraio

☆ Le spese militari pesano sul bilancio della Confederazione, ma non è nel campo dell'istruzione che si deve risparmiare. Qui si potrebbe spesso, con spese poco maggiori, ottenere risultati incomparabilmente migliori, così ad esempio facendo assolvere CR più sovente in montagna, o aumentando la dotazione in munizione a palla.

☆ Il cap. Vogelsanger ci dice ciò che pensa sul rapporto tra armi atomiche ed etica cristiana. Segue (cap. SMG Schaufelberger) una breve, ma tutt'altro che superficiale storia della disciplina nel nostro esercito.

☆ Sono poi trattati (I ten. Jenny) i problemi dell'esplorazione nel quadro del battaglione di

fanteria in montagna: viene dimostrata soprattutto la necessità di migliorare le comunicazioni radio.

☆ Segue un articolo (cap. SMG Gamper) dedicato all'istruzione del Sgtn, di cui tanto poco si parla.

☆ Tra gli altri argomenti trattati vorremmo ricordare uno studio sulla qualificazione della personalità, che è cosa non solo militare, ed un altro sulla tanto auspicata collaborazione tra fanteria e carri.

Marzo

☆ Il numero di marzo si apre con un necrologio del defunto Cdt. di CA Wille. Il Cap. Vogelsanger, un Cappellano, conclude il suo studio sui rapporti tra la morale cristiana e le armi atomiche in senso nettamente positivo, facendo sue le conclusioni del Consiglio federale sulla questione.

☆ Segue uno studio, del magg. SMG Schaufelberger, dettagliato e interessante per ogni capo, sulle posizioni in contropendio. Si giunge per mezzo di chiari schizzi, a conclusioni assai logiche, ma il più delle volte dimenticate nella pratica della decisione tattica, riassunte in dieci punti che è utile riportare:

- 1 — Ci è impossibile, per evidenti cause, combattere in ogni situazione.
- 2 — La nostra inferiorità nelle armi anticarro ci obbliga

ad un dettagliato studio del terreno.

- 3 — All'interno di un caposaldo, sono le armi anticarro ad imporre la decisione tattica.
- 4 — Esse devono essere messe in posizione al coperto, non è necessario che lo siano durante il fuoco.
- 5 — Coperto è la posizione dalla quale il nemico non può prenderci direttamente sotto fuoco senza che noi possiamo rispondergli.
- 6 — Coperti possono essere la forma del terreno, o ciò che sta sul terreno (boschi, case ecc.).
- 7 — Gli orli di bosco e di abitati sono da evitarsi, essendo sottoposti a pericolo di incendio e di fuoco preventivo.
- 8 — Le posizioni devono essere possibilmente coperte dalle due parti o, meglio, da tutte.
- 9 — E' altrimenti necessario costruire diversi caposaldi da occupare a seconda della direzione dell'avanzata nemica.
- 10 — Le armi anticarro debbono essere attribuite ai caposaldi non in parti uguali, ma a seconda delle possibilità di sfruttamento della distanza massima di tiro.

☆ Seguono due articoli concernenti l'istruzione invernale: sulle

manovre di un battaglione in montagna (magg. SMG Scheitlin) e sulla collaborazione che vi fu col servizio del materiale (ten. col. Kessler). Sono esperienze tanto più preziose, in quanto purtroppo rare. Citiamone almeno le conclusioni: è essenzialmente differente condurre in montagna un distaccamento specializzato od un normale battaglione; in particolare, ciò diventa difficile quando è necessario prevedere l'impiego sia in montagna che nella valle.

Sarebbe quindi necessario tenere assai spesso corsi tattici in questo senso. Non possiamo riportare qui nel dettaglio le esperienze fatte, ma sono proprio i dettagli che influenzano grandemente la condotta di un corpo di truppe nelle montagne invernali.

☆ H.K. Frank conclude la narrazione della ritirata delle truppe della Wehrmacht in Serbia: terreno ed armamento simili al nostro invitano a riflettere.

☆ Il punto sull'impiego degli elicotteri a scopo militare vien fatto in un articolo (cui seguiranno altri) del magg. SMG Werner, che smorzerà forse entusiasmi prematuri: le debolezze di questo mezzo di trasporto ci sono e sono assai gravi, ciò che non esclude la utilità in casi particolari.

☆ Concludono il fascicolo discussioni sulla Landwehr, che si vorrebbe ringiovanita, e sulla istruzione dei sottufficiali nei CR., nonché le rubriche usuali.

« REVUE MILITAIRE SUISSE »

Gennaio 1959

★ Riunendosi nazioni diverse in vista della comune condotta di una guerra, sorgono numerose difficoltà. Ciò è illustrato sull'esempio della NATO dal gen. J. Revol. Le forze atlantiche si possono oggi suddividere in tre categorie:

- le forze nazionali: corpi di polizia, truppe territoriali, guardie nazionali: forze di ridottissima importanza;
- lo « scudo europeo », l'unico ad avere importanza operativa, indebolito da numerose mancanze e disparità sia organizzative che di armamento. La difesa dello spazio aereo è tuttora di competenza nazionale;
- il « deterrent », cioè le armi nucleari previste a scopo di rappresaglia, in mani americane.

Il passo più importante ed urgente da fare è quello di rafforzare la collaborazione e rafforzare l'armamento dei vari paesi della NATO. Uno Stato Maggiore o « Standing Group » che già esiste a Washington, composto di inglesi, francesi ed americani, deve avere al posto del Pentagono la competenza di elaborare una strategia politica e militare per tutto il mondo occidentale.

★ Uno studio del col. div. Montfort sull'arma atomica così conclude: « E' possibile per il nostro esercito adempiere in modo ono-

revoles alla sua missione, anche nella difficile situazione di una guerra atomica e con i suoi attuali mezzi, alla condizione di non credere che basti essere pronti sulla carta » e cioè secondo direttive e programmi. L'Autore sottolinea, invece, l'impreparazione nel settore civile.

★ In un seguito d'articoli il col. Léderrey espone l'importanza strategica della Svizzera dalle origini ai nostri giorni: in questo numero si parla del periodo sulla metà della seconda guerra mondiale.

★ Segue una importantissima esposizione del ten.col. Perret-Gentil, che non si può purtroppo riassumere, perchè la sua importanza sta anche nei dettagli, su quelle che sono le tendenze nella riorganizzazione delle grandi unità per la guerra atomica nei diversi paesi.

★ In articoli minori si parla del decollaggio verticale di aerei; di quella che è stata chiamata, e lo è solo in parte, la riorganizzazione del Servizio della Fanteria attraverso la reintroduzione degli Istruttori di Circondario, ed ancora della introduzione nel nostro esercito di armi anticarro più efficaci, in particolare di razzi terra-terra.

Febbraio

★ Il magg. Brou espone alcune operazioni di uomini-rana durante la seconda guerra mondia-

le. Continua lo studio sulla importanza strategica della Svizzera. Il cap. Montfort inizia una serie di articoli sul fucile d'assalto e sulle proposte di riorganizzazione a lui dovute. Vengono inoltre descritte le caratteristiche tecniche e d'impiego del BAT, il cannone anticarro senza rinculo che si sta introducendo.

★ La recensione del libro del ten.col. Mischke (Francia) « La faillite de la stratégie atomique », è avvincente. L'opera demolisce la strategia militare occidentale di questo ultimo decennio, e propugna il ristabilimento di una fanteria numerosa e veramente forte, riccamente dotata di armi anticarro e collocata in zone fortificate lungo la cortina di ferro, e dietro di lei forze d'intervento blindate.

★ Brevi articoli sull'evoluzione militare all'estero e note bibliografiche completano il fascicolo.

Marzo

★ Il col.div. Montfort tratta della guerra atomica ed in particolare del piano Rapacki di smilitarizzazione, almeno per ciò che concerne le forze atomiche, di parte dell'Europa centrale. Ma è chiaro che non è con questi mezzi, tendenti a diminuire la forza del blocco occidentale, che si potrà evitare un conflitto, se conflitto ci dev'essere.

★ Segue un articolo sulla trasformazione dell'appoggio aereo

alle truppe di terra. E' solo nel campo dell'aviazione che abbiamo assistito nel dopoguerra a progressi rivoluzionari: la necessità, per l'aereo, di volare sempre più alto e lontano, deve accoppiarsi alla possibilità di un impiego al suolo, esigendo una polivalenza considerata sino ad ieri impossibile. Ciononostante rimane necessario distinguere nettamente tra l'aviazione che serve all'impiego nel sostegno tattico, attaccata, se così si può dire, al terreno, che può partire ed atterrare su campi di fortuna ed è una forza di manovra del Cdt. d'armata, e l'aviazione rapidissima e potente che ha bisogno di obiettivi particolari, differenti da quelli dell'artiglieria e della fanteria.

★ Il col. Léderrey conclude il suo studio sulla importanza strategica della Svizzera con un articolo che propone una realistica concezione della nostra difesa nazionale, in un rinnovato atto di fede nella fanteria, dotata di razzi anticarro, di fortificazioni campali in parte già preparate, ed impiegata in distaccamenti non superanti il reggimento. Il nostro punto più debole è però attual-

mente la mancanza di una protezione civile, ed è qui che il nemico ci può colpire a morte.

☆ Segue uno studio sull'insegnamento militare superiore in Francia.

★ Il Cap. Montfort, dopo uno studio dei gruppi di fanteria stranieri, giunge a formulare precise proposte sulla riforma del nostro gruppo in seguito alla introduzione del fucile d'assalto. Esso dovrebbe rimanere di nove uomini più il sottufficiale, garantendo così la possibilità di manovrare attraverso la formazione di due o più distaccamenti condotti dal sostituto. L'autore è contrario sia al mantenimento della PM che della ML, ed anche all'appesantimento della sezione con l'introduzione di una mitragliatrice pesante (sostituibile con una concentrazione di fuoco) o di un lanciamine, sostituito dalle granate dirompenti lanciate con cartucce propulsive.

★ Concludono il fascicolo un breve studio sulla situazione politico-militare dello Stato d'Israele e le rubriche solite.

ten. A. Riva